Città di Albano Laziale

Provincia di Roma

RASSEGNA STAMPA

9 marzo 2015

Ufficio Stampa Comune di Albano Laziale. Piazza della Costituente, 1
Tel +39 06 93295223 Cell +39 392 9012011 uff.stampa@comune.albanolaziale.rm.it

«Discarica piena con 5 anni d'anticipo»

▶La denuncia è del coordinamento "No Inc" dei Castelli che con i droni ha fotografato lo stato dei sette invasi

▶Sono una decina i Comuni che conferiscono i loro rifiuti L'ipotesi di un'ottava buca allontana il giorno della chiusura

ALBANO

Doveva durare almeno fino al 2020, invece, il settimo invaso della discarica dei rifiuti di Albano, grande come due campi di calcio e profondo trenta metri, a tre anni e mezzo dalla sua entrata in funzione è già arrivato quasi al limite della capienza. A lanciare l'allarme su una possibile, futura prossima emergenza rifiuti il coordinamento No Inc dei Castelli Romani che, dopo l'ennesima sortita sopra la discarica con i droni lanciati a più riprese sopra l'impianto di via Ardeatina, hanno documentato con una serie di inequivocabili fotografie lo stato attuale della settima maxi buca di proprietà della Pontina Ambiente, una delle contestatissime società dell'avvocato Cerroni.
Il progressivo e repentino riempimento della discarica dove riversano i propri rifiuti urbani una decina di Comuni tra i Castelli e il litorale e dove, almeno fino al 2014, hanno dirottato i propri varie città della provincia tra cui Civitavecchia e Monterotondo (attualmente non è dato sapere se ancora sversano nell'impianto castellano) diventa adesso il problema dei problemi per i sindaci del territorio, come se non bastavano quelli conclamati dalla recente relazione dell'Arpa Lazio. Nel corso degli ultimi anni, l'Agenzia regionale protezione ambiente ha già evidenziato l'assenza delle analisi della qualità dell'aria, l'interramento non autorizzato di rifiuti indifferenziati, anche speciali, ingombranti e pericolosi, il grave inquinamento delle acque di falda e superficiali e altro ancora.

SEGNALATO UN BACINO RICOLMO DI PERCOLATO E I MATERIALI RACCOLTI SONO ALTI VENTISEI METRI

L'EMERGENZA

Adesso, però, se non si autorizza la realizzazione di un'ottava buca e si inizia immediatamente a costruirla, ipotizzano i No Inc, vista l'assoluta mancanza di alternative e le continue perdite di tempo, si rischia di piombare a breve in un'emergenza assoluta. I dati ricavati dalle foto scattate con il drone, hanno calcolato dal coordinamento dei comitati cittadini, attestano ormai il raggiungimento dei 26 metri di altezza dei rifiuti sversati nel settimo invaso. Di questo passo non resta, forse, nemmeno un anno per colmare interamente l'invaso. Doveva durare fino al 2020, invece, con buona probabilità non si arriverà nemmeno a iniziare l'anno prossimo. «Ben visibile tra l'altro ùspiegano sempre i rappresentanti dei comitati ù un gigantesco, quanto inquietante lago di percolato e centinaia di gabbiani. Vorremmo pure sapere una volta per tutte cosa sia mai stato interrato lì sotto, ma pare che nessuno lo sappia, nemmeno gli amministratori locali e regionali».
Intanto ieri mattina è stata annullata la conferenza dei Servizi che doveva riunire al palazzo comunale di Albano i vari enti pubblici interessati alla discarica: Comune, Regione, Asl, Arpa Lazio e i rappresentanti di Pontina Ambiente. «L'esaurimento del settimo invaso speriamo che, finalmente, porti alla definitiva chiusura della discarica - auspicano alcuni residenti nella zona dell'impianto». Una speranza, molto flebile, però, visto che la costruzione di nuove maxi buche, sia a livello amministrativo locale che regionale, è l'idea che ancora va per la maggiore. Il 21 marzo, cittadini e comitati torneranno, così, a protestare fuori i cancelli dell'impianto. Previsto un sit-in per chiedere risposte certe e provvedimenti urgenti e definitivi.

Enrico Valentini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il settimo invaso a fine febbraio (Foto di Luciano Sciurba)

Assaltano gioielleria e fuggono con il bottino

▶In 4 hanno sfondato le vetrine di notte, ripresi dalle telecamere

PALESTRINA

C'è tanta rabbia, amarezza e sconforto negli occhi, e nel cuore, di Claudia Di Tullio e Claudio Mammetti, i titolari della gioielleria Di Tullio che, nella notte tra sabato e domenica scorsa, è rimasta vittima di un furto. Un colpo in grande stile, durato in tutto meno di quattro minuti, quello messo a segno in piena notte da una banda di professionisti. Collocato in corso Pierluigi, in pieno centro storico e al pian terreno di un palazzo abitato, il negozio sembrava essere completamente blindato, protetto da un sistema di allarme e da videosorveglianza. Eppure, quando i ladri sono entrati in azione, hanno impiegato pochissimo per introdursi al suo interno e rubare tutto il possibile. Sono circa le 4 e 30 del mattino quando da una Audi nera scendono quattro uomini incappucciati. Uno resta fuori a fare il palo mentre altri due sfondano, con rapidi colpi di mazza, la porta blindata. L'allarme suona potente e chi abita al piano superiore si affaccia sul balcone. Cerca di cacciar via i malviventi: «Stanno arrivando i carabinieri», urla. Ma viene subito zittito dal palo con il classico segno del dito indice davanti al naso. Intanto i ladri entrano nella gioielleria e riempiono due scatole grandi di plastica con orologi di marca e gioielli che si trovano nelle vetrine. Poi raccolgono gli strumenti per lo scasso e filano via. Quanto basta per fuggire prima che l'unica auto dell'Arma in servizio possa arrivare sul posto. Ma i ladri erano già spariti.
Il colpo di domenica, per come si è svolto più che per il furto in sé, è la classica goccia che fa traboccare il vaso. Esplodono le proteste sulla sicurezza e si torna a parlare di ronde. Ben altro esito, invece, per il furto di carburante alla scuola di Carchitti dove, ancora una volta, la collaborazione tra i cittadini della frazione e le forze dell'ordine ha consentito di arrestare uno dei due responsabili.

Massimo Sbardella

© RIPRODUZIONE RISERVATA

"Il treno è fico", Polfer a scuola dà lezione contro il bullismo

CIAMPINO

«Il treno è fico (train to be cool)» quando si evitano certi comportamenti. E' lo slogan utilizzato a Ciampino dalla Polizia ferroviaria durante gli incontri con gli alunni delle terze medie della scuola Umberto Nobile e di altri istituti scolastici della zona, per prevenire atti di vandalismo o comportamenti rischiosi messi in atto anche nella zona di Ciampino. Nelle tratte ferroviarie Roma-Velletri e Albano- Roma infatti, anche di recente, gruppi di studenti tra i 14 e 16 anni sono stati sorpresi dalla Polfer a lanciare sassi contro i treni in transito o a danneggiare i convogli all'interno o all'esterno con scritte e graffiti. Comportamenti gravi di cui hanno discusso con i ragazzi il comandante della Polfer di Ciampino, sostituto commissario Luciano Cusano, insieme all'ispettore capo Tina De Benedetto, a Marina Giammasi, assistente capo e all' ispettore capo Claudio Immi che hanno anche proiettato alcuni video per evidenziare il comportamento da tenere in ambito ferroviario. Gli ispettori hanno sottolineato in particolare il pericolo della moda che si sta diffondendo tra i giovanissimi di stendersi sui binari sfidando il treno in corsa. «Gioco» costato la vita qualche mese fa ad un ventenne di Pomezia. Tra i comportamenti da evitare, segnalati ai ragazzi, anche l'uso di cuffiette e cellulari tra i binari, l'attraversamento o la sosta sui binari o in prossimità delle linee gialle di sicurezza. Raccomandazioni che i ragazzi hanno seguito con molto interesse, come sottolineato, dalla dirigente scolastica Maria Teresa Martelletti. Gli incontri su questa tematica, patrocinata dal Ministero degli Interni, continueranno anche nei prossimi mesi.

Daniela Fognani

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BEAUTIFUL DAYS PER TE.
CON RENAULT, LA BELLA STAGIONE ARRIVA PRIMA.

RENAULT CAPTUR A 13.450 €*
CON 5 ANNI DI GARANZIA**

A MARZO SEMPRE APERTI, ANCHE LA DOMENICA.

BEAUTIFUL DAYS PER TE

RENAULT

* Offerta a Captur Wave TCe 90CV S&S. Prezzo scontato chiavi in mano. IVA inclusa, IPT e contributo PFU esclusi, valido in caso di ritiro di un usato con immatricolazione antecedente al 31/12/2005 e di proprietà del cliente da almeno 6 mesi, con "Ecobonus Renault" e valido solo in caso di apertura da parte del cliente di un finanziamento BEAUTIFUL DAYS PER TE. grazie all'extra-sconto offerto da FINRENAULT, presso la Rete Renault che aderisce all'iniziativa. ** Esempio di finanziamento BEAUTIFUL DAYS PER TE su Captur Wave TCe 90CV S&S: anticipo € 4.350; importo totale del credito € 9.100; 60 rate da € 190,86 comprensive, in caso di adesione, di Finanziamento Protetto e Pack Service a € 496 comprendente 3 anni di assicurazione Furto e Incendio e 12 mesi di Driver Insurance. Inoltre il cliente beneficerà dell'Estensione di Garanzia Omaggio fino a 5 anni o 160.000 km. Importo totale dovuto dal consumatore € 11.908. TAN 5,99% (tasso fisso). TAEG 8,47%: spese istruttoria pratica € 300 + imposta di bollo in misura di legge. Spese di incasso mensili € 3. Salvo approvazione FINRENAULT. Informazioni europee di base sul credito ai consumatori disponibili presso i punti vendita della Rete Renault convenzionati FINRENAULT e sul sito www.finrem.it. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. È una nostra offerta valida fino al 31/03/2015. Foto non rappresentative del prodotto. Emissioni CO_2 113 g/km. Consumi (ciclo misto): 4,9 l/100 km. Consumi ed emissioni omologati.

CONCESSIONARIA RENAULT AUTOIN BY FERI
STRADA COMUNALE GALLI SNC - VILLA ADRIANA - TIVOLI (RM)
Tel. 0774.31951 info@autoinbyferi.it

Seguici su

Assalto in villa, picchiato il proprietario

▶Due italiani con il volto coperto da un passamontagna hanno sequestrato l'uomo in giardino: «Apri la cassaforte»

▶I banditi dopo aver messo a soqquadro la casa hanno portato via soldi, computer e cellulari. La vittima guarirà in trenta giorni

LANUVIO

L'hanno aspettato in giardino al buio e, dopo averlo picchiato, si son fatti consegnare tutto il denaro che aveva in casa. E' accaduto nella zona di Campoleone nel comune di Lanuvio, verso le 20 di venerdì sera. La vittima, un pensionato di 61 anni, era uscito nel giardino della sua villetta, poco prima di cena, per prendere della legna per il camino. Ma ad aspettarlo c'erano due uomini nascosti dietro ad una siepe. Con volto coperto da passamontagna i malviventi, lo hanno costretto a rientrare in casa e, colpendolo più volte, gli hanno intimato: «Apri la cassaforte». A nulla sono valse le proteste dell'uomo: «Non ho nessuna cassaforte». Dopo aver messo a soqquadro tutte le stanze della casa alla fine hanno desistito ed hanno arraffato quello su cui sono riusciti a mettere le mani, circa mille euro in contanti, un tablet, un pc, cellulari e televisori. La vittima, ex dipendente comunale di un paese della provincia di Napoli, ma da anni residente a Lanuvio, dopo che i due son fuggiti, è riuscito a chiedere aiuto. Medicato dal personale del 118 è stato giudicato guaribile in 30 giorni. E mentre la polizia scientifica di Velletri effettuava i rilievi del caso, la vittima ha descritto l'accaduto agli agenti della volante del commissariato di Genzano, a cui spetta il compito di indagare su questa rapina veloce e 'pulita'.

L'AGGRESSIONE

Con passamontagna e guanti neri i due parlavano con chiaro accento italiano e sembravano ben conoscere le abitudini del pensionato. E, sempre secondo la descrizione della vittima, i malviventi sembravano essere uno più giovane di età e l'altro, quello che impartiva gli ordini, più maturo.

Le bande specializzate in rapine in villa non sono una novità per i Castelli. Dopo gli albanesi che hanno terrorizzato Velletri per oltre un anno, nel 2013 i carabinieri hanno messo fine alla carriera di una banda di rumeni che entrava nelle abitazioni, legava gli occupanti e si faceva consegnare oro, soldi e argenteria a suon di botte. Bande che operavano in modo simile sono state fermate anche dai carabinieri di Rocca di Papa e dalla polizia di Marino. Ad accomunare i furti degli ultimi tempi è infatti la mancanza di effrazioni. I ladri, che sanno quando trovare la villa vuota, attendono i padroni di casa in giardino e si fanno aprire direttamente da loro.

IL PENSIONATO FERITO HA CHIESTO AIUTO AI VICINI CHE HANNO DATO L'ALLARME CACCIA AI RAPINATORI NEI CASTELLI

Eugenia Belvedere

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La villa dove i malviventi hanno sequestrato e picchiato il proprietario (Foto SCIURBA)

Egiziano fermato con una borsa piena di armi: è giallo

MONTEROTONDO

E' stato fermato con una borsa contenente delle armi, un giovane di nazionalità egiziana, sorpreso dai carabinieri nel Parco Don Puglisi, in via Martiri di Via Fani, che è adiacente alla stazione ferroviaria di Monterotondo Scalo. Un mistero tutto ancora da chiarire e sul quale saranno le indagini della procura di Tivoli a fare luce. L'episodio è avvenuto venerdì, di pomeriggio, e alla presenza di donne e bambini, che all'interno del giardino pubblico stavano passeggiando. E' stato durante alcuni controlli effettuati sul territorio dai carabinieri della compagnia di Monterotondo, che l'uomo, un senza fissa dimora, è stato fermato. A seguito della perquisizione sarebbero state trovate alcune pistole e dei fucili all'interno della borsa che aveva con sé. Molti ancora i punti oscuri di questa vicenda, tuttora al vaglio degli inquirenti, che stanno indagando a 360 gradi. Oltre ai carabinieri della locale compagnia è intervenuto il nucleo investigativo di Ostia. Sul posto anche i Ros. Nessuna pista al momento resta esclusa. Così come non è da escludere la possibilità che non sia stato il giovane egiziano a procurarsi direttamente le armi. Restano, infatti, da chiarire le modalità con le quali ne sia entrato in possesso e la loro provenienza. L'uomo, dopo essere stato fermato dai carabinieri, è stato portato all'ospedale Santissimo Gonfalone di Monterotondo, per essere sottoposto ad accertamenti sanitari e poi riaccompagnato in caserma. Qui è rimasto fino a tarda sera, prima di essere portato in procura. Sulla vicenda vige il massimo riserbo da parte degli investigatori e della stessa procura. Si indaga anche sull' eventuale coinvolgimento nella vicenda di altre persone, le stesse che possano aver fornito le armi all'uomo o sugli eventuali possessori ai quali potrebbero essere state, invece, sottratte. Non è escluso, al momento, neanche il coinvolgimento casuale del giovane egiziano nella vicenda.

NASCONDEVA FUCILI E PISTOLE INDAGANO ANCHE I CARABINIERI DEL ROS

Morena Izzo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

"Museum Grand Tour" sulle orme di Pirandello

MOSTRE

Museum Grand Tour, sistema che associa 15 comuni del territorio, riscrive la storia, attraverso i personaggi celebri: pittori, poeti e scrittori che hanno soggiornato ai Castelli Romani. In pratica si compie un viaggio a ritroso per rinverdire i fasti dell'epoca del Grand tour che ha portato ai Castelli il meglio della cultura italiana ed europea. In ogni museo, quindi, con conferenze, mostre e visite guidate si ricorderà un artista che ha segnato la sua presenza sul territorio castellano. Si è cominciato la settimana scorsa al Museo di Geofisica di Rocca di Papa, ricordando Luigi Pirandello che è rimasto per diversi mesi ospite nel convento e albergo di Montecavo, dove ha anche scritto la celebre novella "L'esclusa". Il viaggio prosegue oggi alle 10,30 alla Ferrovia Museo della stazione di Colonna, dove si terrà la conferenza a cura di Laura Marcucci Cambellotti, Vanna Belluscì e Gianfranco Balboni su "Duilio Cambellotti a Colonna nella campagna romana". Le prossime conferenze sono state organizzate: il 28 marzo alle 11 al Museo "Mario Antonacci" di Albano per ricordare "Giuseppe Lugli, un archeologo sui Colli Albani", l'11 aprile alle 10.30 alla Biblioteca comunale Museo della città di Monte Porzio Catone per illustrare l'opera del pittore "Simone Pomardi", il 18 aprile a villino Dionigi a Lanuvio, il 7 maggio alle Scuderie Aldobrandini di Frascati per ricordare "Scipione Borghese in campagna". Un evento clou della rassegna si svolgerà il 17 maggio alle 16,30 al Tuscolo con una singolare "Passeggiata impossibile con Luciano Bonaparte", fratello dell'imperatore francese che ha avuto il merito di avviare gli scavi archeologici. Il programma delle iniziative che si concluderà nei primi giorni di giugno, prevede conferenze, convegni e mostre anche a palazzo Colonna a Genazzano, a villa Sforza Cesarini di Lanuvio ed al ponte Amato di Gallicano nel Lazio. «Vogliamo - dice Giuseppe De Righi, presidente di Museum Grand Tour - rendere un doveroso omaggio a tanti uomini di cultura, provenienti da diverse regioni italiane ed europee che hanno arricchito con la loro maestria e le loro opere la nostra storia e la nostra tradizione».

DALLA BIBLIOTECA DI MONTE PORZIO ALLE SCUDERIE ALDOBRANDINI DAL TUSCOLO AI BINARI DI COLONNA

Luigi Jovino

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Iniziativa delle donne

Rocca di Papa, un centro di ascolto per le donne

Un laboratorio culturale e un centro di ascolto ed accoglienza dedicato alle donne. E' lo «Spazio polifunzionale-Le altre» inaugurato a Rocca di Papa nei locali del Comune, in via Enrico Ferri, dove è aperto anche uno sportello Anti-violenza Donna S.I.A.. L'iniziativa, nata con la collaborazione dell'associazione L'Aquilone Rosa e del sistema Bibliotecario dei Castelli Romani, garantirà sostegno psicologico e assistenza legale alle donne che subiscono violenza. Per le adolescenti abusate e maltrattate è stato aperto uno sportello dedicato «il giardino delle sibille» e saranno attivati laboratori di educazione all'alimentazione e alla sessualità consapevole. Nella struttura sarà ospitata la biblioteca Le Altre, specializzata in storia e cultura delle donne con una vetrina a tema, che cambierà ogni due mesi e che, in occasione dell'8 marzo, è dedicata alla condizione della donna e alla letteratura femminile.

Daniela Fognani

il Giornale.it

cultura

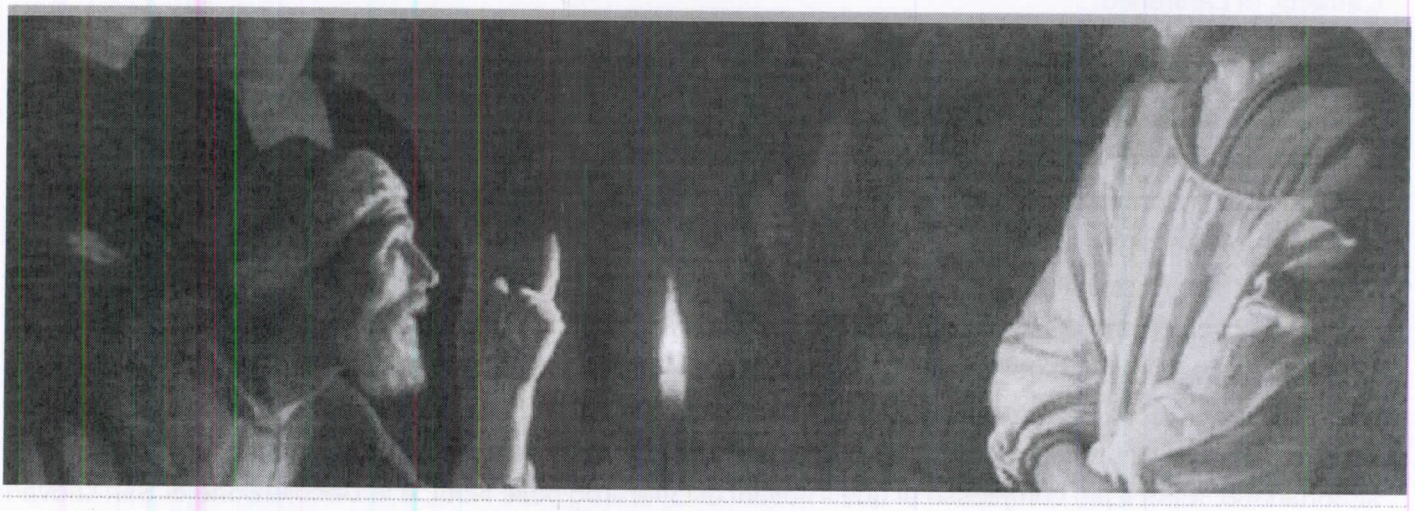
Il "fotografo" del Seicento fra scatti e luce artificiale

Gli effetti davvero speciali del caravaggesco olandese. Fra naturalismo italiano e smalto cromatico fiammingo

Vittorio Sgarbi - Dom, 08/03/2015 - 16:24

commenta +1 2 Mi piace 139

diPossiamo serenamente affermare che dalla rivoluzione caravaggesca discendono due grandi invenzioni: la fotografia e la luce elettrica. L'affermazione è meno paradossale di quanto possa apparire, perché si manifesta come una constatazione relativa, da un lato, al concetto di «attimo decisivo» introdotto nella interpretazione della fotografia da Cartier-Bresson; dall'altro, all'evidenza di una luce artificiale in molte invenzioni dei caravaggeschi di stretta osservanza, spesso più radicali dello stesso maestro.



Tra questi alcuni veri e propri specialisti, che verranno riconosciuti e classificati dai contemporanei e dalla critica proprio per questa specialità.

Il più noto, e il più riconosciuto e riconoscibile, è certamente Gherardo delle Notti, che traduce, per assonanza, ma anche per sostanza visiva, il nome originale di Gerrit van Honthorst. Transitato in Italia intorno al 1610, l'anno della morte di Caravaggio, lì rimase circa un decennio, fino all'estate del 1620, quando rientrò nella sua patria, Utrecht. Più di altri, non meno notevoli, Gherardo approfondisce la sua ricerca sulla luce, che era stata anche, con diversa intensità, propria di Hendrick ter Brugghen e di Dirck van Baburen; e, più tardi, di Matthias Stomer. Intorno a loro, e in particolare a Gherardo delle Notti, vanno ricordati geni e comprimari, da Georges de La Tour a Pietro Paolini, a Francesco Rustici, a Rutilio Manetti, fino all'equivoco Trophime Bigot, nome di comodo nel quale si articolano tre o quattro artisti, sempre più estremi nel trasformare una candela in lampadina.

Il più programmatico in questa impresa fu Gherardo delle Notti. L'occasione di una mostra nella Galleria degli

Uffizi, con l'esposizione dei soli dipinti italiani, «quadri bizzarrissimi e cene allegre», ci consente, una volta per tutte, di capire una storia che ha i suoi antefatti nelle tele di Antonio e Vincenzo Campi in San Paolo in Converso a Milano e in quelle di Luca Cambiaso, veramente sorprendenti. In particolare Cristo davanti a Caifa del pittore genovese, già nella collezione di Vincenzo Giustiniani nel 1600, fu visto da Gherardo che si confrontò anche con altri spettrali notturni di Andrea Donducci detto Mastelletta. Di fronte a quegli intensissimi controluce, in ambientazioni buie, si misura il pittore olandese, rassicurato da alcuni esperimenti nella stessa direzione di ter Brugghen, come la Negazione di Pietro , ora in collezione Spier, il cui lontano ascendente è il dipinto di stesso soggetto di Caravaggio, imprudentemente acquistato dal Metropolitan Museum of Art di New York dopo essere stato abusivamente esportato dall'Italia, dove era stato visto e riconosciuto, alla fine degli anni '60, nella collezione Imparato Caracciolo a Napoli.

Rispetto a quella di altri caravaggeschi, la visione di Gherardo rappresenta la mediazione tra il metodo di Bartolomeo Manfredi e lo smalto cromatico e luminoso dei fiamminghi. Questo gli consente risultati nuovi e tempestivi (già nel 1610-11), come nel teatrale e pluriluministico Giuditta e Oloferne , riconosciuto da Giovanni Papi presso Didier Aaron di Parigi. Di qui inizia un'escursione drammatica che porta Gherardo delle Notti, fin dai primi anni del secondo decennio del Seicento, a maturare gli effetti speciali cui ha legato il suo nome: il Cristo morto con due angeli in palazzo Reale a Genova (1613), la Cena con sponsali degli Uffizi (1613), Gesù nella bottega di Giuseppe ora nella Bob Jones University di Greenville (1614), il San Luca di Chambéry (1614), il Cristo davanti a Caifa della National Gallery di Londra (1615-16), la Negazione di Pietro di Rennes (1616-17), la Derisione di Cristo di Los Angeles (1616-17), la Decollazione di san Giovanni Battista per la chiesa di Santa Maria della Scala a Roma (1618). Sono questi i momenti più significativi della parabola del pittore, interrotti soltanto dalla pala per il convento dei Cappuccini di Albano Laziale, in una ambientazione serotina a luce naturale, dove sembrano prevalere le suggestioni di Tiziano, di Ludovico Carracci, di Lanfranco.

A parte questa testimonianza, così umanamente intensa da muovere emozioni nello stesso Roberto Longhi, lo scopritore di Caravaggio e dei caravaggeschi, ci possiamo soffermare su tre importanti dipinti della prima e compiuta maturità di Gherardo delle Notti. Il primo è la Derisione di Cristo di Los Angeles, che rielabora il modello della Incoronazione di spine di Caravaggio in un politezza luminosa che si distribuisce con mirabili effetti sui volti irridenti dei carnefici, con calcolate vibrazioni di diversa intensità rispetto al fiotto di luce che investe il Cristo. Pura, mirabile regia cinematografica. Il secondo, il capolavoro assoluto di Gherardo, in una spirituale anticipazione di Rembrandt, è il Cristo davanti a Caifa , opera teatrale e ammirevole per l'umanissima espressione del Cristo, messo a fuoco dal faro di luce rispetto agli sfocati astanti sullo sfondo. La figura di Caifa, col dito levato, è parlante e viva, grazie al lume che proietta una striscia luminosa sul braccio e dà parola e palpito al volto. Qui il pittore raggiunge la perfezione. Il terzo dipinto, per molti versi straordinario, forse il più complesso di quelli italiani di Gherardo delle Notti, è la Decollazione di San Giovanni Battista , il cui schema grandioso corrisponde ai principî di decoro dei frati di Santa Maria della Scala. C'è un grande ritmo nei movimenti rallentati dei personaggi, con una intima plasticità che governa la composizione, più compiaciutamente luministica che naturalistica, alla ricerca di effetti speciali e degli ornamenti di stoffe, piume e turbanti.

Alla fine, rispetto alla Decollazione del Battista di Caravaggio a Malta, tutto appare edulcorato, accarezzato da luci morbide, nelle opere di Gherardo delle Notti, che traduce il dramma della vita, nella sua insostenibile tensione, in teatro, dove, insieme al pittore che pensa, trovano occupazione il coreografo, lo scenografo, il costumista, il direttore delle luci. Mentre Gherardo sale sul palcoscenico, Caravaggio sta sulla strada.

Meta Magazine

metamagazine.it http://www.metamagazine.it/liceo-foscolo-albano-premiato-colloqui-fiorentini/

Liceo Foscolo premiato a Firenze

Il Liceo Classico Ugo Foscolo di Albano Laziale ha partecipato all'iniziativa attorno alla figura del poeta Umberto Saba organizzata a Firenze e denominata "Colloqui Fiorentini". A raccontare l'evento per Meta Magazine due inviate speciali quali Marta Carlini, in qualità di fotoreporter, e Beatric e Ercolani, autrice della cronaca. Entrambe le studentesse sono reduci dal corso promosso da Meta Magazine "Giornalista non per caso".

Liceo Ugo Foscolo di Albano a Firenze per i Colloqui Fiorentini (Foto di Marta Carlini)

Ha avuto inizio il 26 Febbraio scorso presso il Palazzo dei Congressi di Firenze la XIV edizione dei "Colloqui Fiorentini", progetto promosso dall'associazione "Diesse Firenze e Toscana". Questa iniziativa si propone di avvicinare di più i ragazzi alla letteratura italiana organizzando tre giornate durante le quali si svolgono lezioni, conferenze e seminari su uno specifico scrittore o poeta. Protagonista dell'edizione di quest'anno, dal titolo *"Ode la voce che viene dalle cose e dal profondo"*, è stato il poeta Umberto Saba, che ha riscosso molto successo vista la grande affluenza di studenti all'evento: il numero ha superato i 2000 studenti. Scuole da tutta l'Italia infatti hanno risposto a questa iniziativa. La mattina del 26 Febbraio hanno avuto inizio le lezioni: in seguito a un'ispirata introduzione dei lavori di Valerio Capassa, ha tenuto la prima lezione la professoressa Cristina Benussi dell'Università di Trieste, dal titolo: "*Umberto Saba, Trieste e la letteratura italiana". D*opo un breve intervallo si è tenuta la lezione di Gianfranco Lauretano: "*Saba e Montale: "I poeti promettono di meno e mantengono di più"* ". Al rientro dalla pausa pranzo gli studenti sono stati divisi in svariati seminari, ospitati in diverse sale della Fiera di Firenze, nei quali hanno potuto esporre le proprie tesine e confrontarsi sugli studi e le ipotesi affrontate nel corso dell'anno sul poeta prescelto. Al termine dei seminari gli studenti hanno avuto la possibilità di visitare la bellissima città di Firenze, tramite visite organizzate dall'associazione promotrice dell'iniziativa, o liberamente. Lo stesso programma si è svolto il giorno successivo; la prima interessante lezione della mattina è stata tenuta dal professore Pietro Gibellini dell'Università Ca' Foscari di Venezia dal titolo: "*Amai trite parole… Amai la verità che giace sul fondo"*, la seconda esaltante lezione è stata tenuta dal poeta, critico e saggista Davide Rondoni, intitolata *"Esiste una poesia onesta? Un poeta legge Saba"*. L'incontro si è concluso il 28 Febbraio con un'accattivante lezione del professore Pietro Baroni, essenziale collaboratore di "Diesse Firenze e Toscana" e, in seguito ad un'assemblea dei docenti, si sono svolte le premiazioni delle composizioni degli studenti, divise in diverse categorie: arte, narrativa, tesine biennio e tesine triennio. Il liceo classico Ugo Foscolo di Albano Laziale ha ricevuto una "menzione d'onore" per la narrativa per merito della studentessa Enxhi Mandija, un traguardo di cui essere orgogliosi. Il Convegno si è concluso con il saluto di Gilberto Baroni, Presidente di "Diesse Firenze e Toscana", e con l'invito a partecipare il prossimo anno allo studio

dell'appassionante poeta Giuseppe Ungaretti".

Da Firenze: Beatrice Ercolani

Foto di: Marta Carlini

Castellinews.it
24 ore in diretta
Quotidiano telematico indipendente di informazione dei Castelli Romani

L'8 marzo

Ad Albano "Una famiglia quasi perfetta"

Al teatro Alba Radians

Spettacolo scritto, diretto e interpretato da Carlo Buccirosso

Redazione

Domenica 8 marzo alle 18 ritorna all'Alba Radians la stagione teatrale 2014-2015. Nel teatro di Albano andrà in scena "Una famiglia quasi perfetta", scritto, diretto e interpretato da Carlo Buccirosso, produzione di Enfi teatro. «Una coppia normale, come tante. Si conoscono da poco ma sono innamorati e desiderosi di mettere al mondo un bambino – si legge nel comunicato dell'evento -. Esami, controlli, analisi, ansie e felicità. Tutto in regola, ma il bambino tarda ad arrivare. Spermatozoi pigri. E allora si rivolgono a un guru dell'inseminazione artificiale. E se il bambino non arriverà, "andremo avanti lo stesso, col nostro amore e i nostri progetti". Ma il guru è lì che li rassicura. Anzi, dà loro la certezza di diventare genitori. E, infatti, un giorno arriva lui, il figlio tanto atteso. Un affresco impietoso della nostra società, reso irresistibile dal sarcasmo e dall'ironia del comico napoletano».

Pubblicato il: **07.03.2015**

Stampa

[Chiudi]